

Un gruppo di giovani discute dell'impegno politico

Comunisti, oggi

Operai e studenti di varie province iscritti quest'anno al Partito si sono riuniti alle Fratrocchie per esaminare le loro esperienze



Un momento dell'incontro alle Fratrocchie con un gruppo di giovani reclutati al PCI.

Come si diventa comunisti, oggi? E viceversa: che cosa impedisce di scegliere? Cominciamo a sentire gli interessi. Cio' significa interpellare il giudizio di una generazione nuova alla politica...

Con il programma dell'ultimo congresso. Si parte dalle parole d'ordine più elementari o anche dai principi ultimi, breve introduzione del compagno Natta e comincia a testimoniare. E' stata fatta questa domanda: perché tu sei diventato un comunista e non i tuoi compagni di lavoro, gli amici?

Linee, i soliti discorsi. Io discuto per conto mio nel circolo degli amici, al caffè, dove capita. Ma in sezione non c'è. Eppure resto da compiere tutto un lavoro casalingo. La sensibilizzazione degli operai, i corsi di studio, la direzione del movimento... Non si può mettere tutto nelle mani della Federazione. Interviene un maestro di Trento: si può discutere in sezione quanto si vuole, ma non c'è niente che la sostituisca. Purtroppo non abbiamo poche in Valsugana e ci sentiamo isolati, il lavoro si accentra. Bisogna ricercare dal basso le forme di associazione operaia. Sono da dove comincia l'educazione socialista?

Esperienze raccontate

Il problema non è altro? Non è la egemonia, la conquista? Qui è fatale che il partito discuta di politica e di caratterizzazione della sua politica, la funzionalità dei metodi di lavoro, la permeabilità dell'impianto organizzativo alla partecipazione di base.

La sezione è anche una presa di coscienza. C'è chi ha sperimentato i limiti del «milieu», del lavoro di gruppo che disperde le avanguardie studentesche. Piero Dolara che studia medicina all'Università di Firenze comprende che di fronte alle degenerazioni della «società del benessere» verso forme autoritarie «che riassume la critica» l'importante è di dar forza all'unico strumento di opposizione. E tuttavia, una milizia non deve essere un fatto abitudinario, il fattore organizzativo non deve prevalere sul dibattito culturale e sull'aggiornamento ideologico.

La perizia è stata quasi totalmente redatta in Francia. Porta le firme di quattro professori universitari, specializzati in geologia, idraulica e costruzioni. Sono Henry Griel, Marcel Roubault, Alfred Stucky e Floriano Galvao, un francese, uno svizzero, un italiano. Un collegio internazionale che il magistrato è stato costretto a nominare dopo tre anni di istruttoria, quando ha voluto finalmente trovare dei consulenti che non fossero legati, né per amicizia, né per rapporto di lavoro recente o remoto con le società che finiscono a pochi anni fa — proprio alla vigilia della tragedia del Vajont — avevano il monopolio elettrico in Italia.

Partito rivoluzionario

Discutere e anche decidere insieme dice Natta, perché questo è il carattere del partito della democrazia in un partito rivoluzionario. Ecco qui delle novità, delle rotture in vecchie abitudini burocratiche. Non è ancora una tendenza generale, ma è un fatto che intere sezioni passano nelle mani dei giovani. Che allora le dirigano praticamente da soli, meravigliosamente come una compagnia della sezione fiorentina di Monticelli, Era Buiatti: «Gli attivisti sono una ventina, quindici al di sotto dei 25 anni, cinque che passano la settimana. E io ho già un incarico, lo che mi sono iscritta un mese fa. Ma come!»

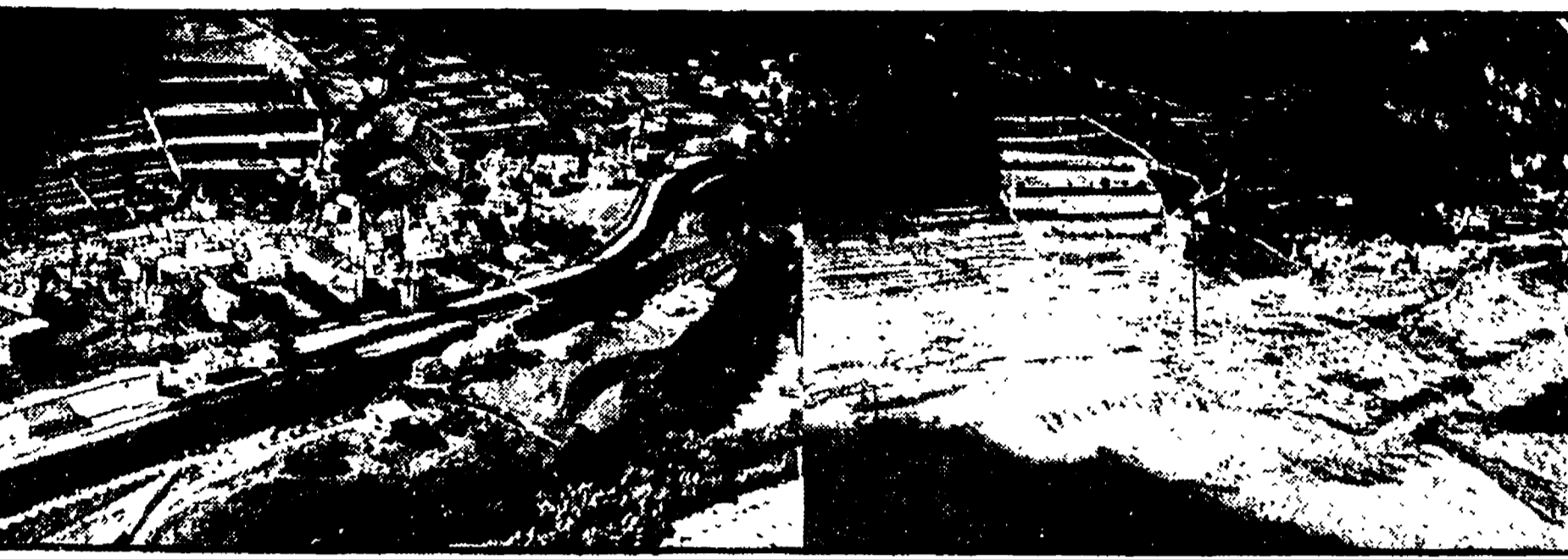
Questo scarto di generazioni si percepisce in una delle operazioni della fatica si è rirotolato contro un capo reparto Volcano licenziario, ma ha avuto solo una multa perché noi abbiamo minacciato lo sciopero. Ecco la forza, dipende da noi che la disciplina non funziona. Nell'aprile '63 tornato dalla Svizzera a votare. Il treno portava a casa centinaia di emigranti, sembrava un treno dei giorni della Rivoluzione russa: bandiere rosse, canti rivoluzionari. Siamo passati dal litale toscano e nelle stazioni gli operai rispondono ai saluti alzando il pugno chiuso. Una pensa: da dove viene questo entusiasmo? Dalla forza»

Chi raccoglie, chi organizza questa massa di energie? Dovrebbe essere la sezione. «Però la sezione non mi attrae — dice un compagno di Ravenna, Guerra — troppa rou-

Pubblichiamo ampi stralci del documento elaborato per il giudice da una commissione internazionale di periti

Provarono in laboratorio la catastrofe del Vajont

I dirigenti della SADE, il monopolio elettrico privato, sapevano che almeno duecento milioni di metri cubi di roccia sarebbero precipitati nel bacino artificiale. Poche ore prima della tragedia, uno di essi scrisse: «Gli ultimi rilievi fanno pensare al peggio. Che Dio ce la mandi buona».



Due immagini del paese di Longarone prima e dopo il disastro della notte del 9 ottobre 1963.

Il livello del lago dalla quota 700 alla quota 650 provocava gravi dissesti, bisognava attendersi il grande sinistro in caso di ripetizione di una tale operazione: nel settembre 1963, quando il livello del lago era risalito alla quota 710 circa e gli spostamenti dei punti di controllo aumentavano rapidamente, la catastrofe diveniva imminente e si sarebbe scatenata all'abbassarsi del livello del lago.

Si scivola o si schianta? Dopo il primo grave crollo i dirigenti della SADE si allarmarono. Ma nascosero abilmente le preoccupazioni che pure avevano. Erano decisi a risolvere la questione in famiglia. E da quel momento si verificò questa situazione: i tecnici, i professori universitari, i consulenti del monopolio, si trovarono in disaccordo, non solo fra loro ma con se stessi. Raggiunsero un punto fermo: la frana ci sarà, dopodiché cominciarono a sfogliare la margherita: i casi sono due, o il monte scivola lentamente nel lago, o vi si schianta.

mi si riveva invece che i punti 5 e 7 si muovono. Nota dei periti al rapporto SADE: «I rapporti quindiciannali vengono scritti dai geometri dell'ufficio SADE del Vajont e mandati agli ingegneri Biadene e Panchi a Venedia, i quali correggono. Nella minuta del rapporto 15-20 febbraio 1962 era scritto: "Scosse sismiche. Alla stazione sismografica installata presso la diga del Vajont sono state registrate cinque piccole scosse di probabile origine locale". La frase è cancellata dall'ing. Biadene: "Se ne è parlato nelle scorse riunioni. Eventualmente ne parleremo la prossima volta, se sarà il caso".

Nota dei periti: nell'aprile del 1962 è crollato un torrione di roccia del quale i tecnici della SADE seguivano da tempo i movimenti. Nota dei periti: «Nessuna manifestazione esterna rilevata...». Nota dei periti: «Nel complesso la situazione alla fine di luglio è migliorata; rimane il dubbio, tuttavia, che questa stabilità possa durare per un periodo di tempo». Nota dei periti: «Un discorso senza fondamento, tanto più che i diagrammi relativi non denotano stazionarietà, riduzione degli incrementi, né miglioramento...».

Il nazista Rajakovic preso in Jugoslavia

Responsabile della deportazione di migliaia di ebrei aveva avuto in Austria una condanna a due anni. Aveva vissuto sotto falso nome a Milano.

Violenti scontri in Francia tra contadini e poliziotti

La «giornata di rivendicazione del mondo agricolo» francese, svoltasi oggi sulla strada nazionale di Montecassiano, è stata caratterizzata da violente scontri tra contadini e poliziotti. I contadini e gli agricoltori hanno reagito lanciando prima uova e poi pietre. L'assassinio è giunta a punti estremi: la sede del partito socialista a Quimper è stata alle fiamme, alcune vetture parcheggiate sono state danneggiate e tre moto della polizia incendiate. Anche a Caen, nel Calvados, si sono registrati scontri tra la polizia e i dimostranti. La prefettura è stata presa a sassate.

Il monte sta crollando

La relazione dell'assistenza governativa, Bertolissi: «Dalla metà di agosto si è verificato un incremento della velocità di abbassamento dei punti nella zona del Toc sottoposto controllo. Tali incrementi sono aumentati a fine settembre, raggiungendo ai primi di ottobre valori del doppio dell'ordine di quelli misurati durante la frana del novembre 1960. Da prove effettuate su modello, è risultato che con il massimo invaso e con il costante abbassamento della frana l'onda conseguente raggiungerebbe una altezza di 25 metri».

La produzione industriale

Il fatto curioso è che, per una particolare regolamentazione dei rapporti commerciali, queste pillole possono ora essere acquistate senza nessuna ricetta, nelle drogherie. L'industria ha accelerato i tempi anche perché, fin d'ora, la pillola è usata da un certo numero di donne spagnole che acquistano preparati esteri.

«I geologi consulenti erano tutti d'accordo sulla certezza che altre importanti frane sarebbero sopravvenute: i loro pareri differivano sulla natura, il volume e la velocità dei fenomeni e gli uni parlavano di strati superficiali di qualche decina di metri, gli altri di masse più spiccate». «La direzione dei lavori avrebbe dovuto adottare i pareri più pessimistici dei geologi; in ogni caso era un grave errore oltrepassare la quota 700.

«La commissione di controllo avrebbe dovuto intervenire, se non altro, su quest'ultimo punto, cioè il livello del lago da non superare». «La gravità eccezionale della situazione non sarebbe sfuggita a nessuno: si sarebbe capito che, se il lago fosse stato a un livello elevato, gli svassi sarebbero stati disastrosi ed avrebbero potuto condurre alla catastrofe; che bisognava rinunciare provvisoriamente, per qualche anno a riempire il lago, per non essere obbligati a vuotarlo».

L'ultima occasione

«Ciò significava rinunciare al progetto del grande Vajont, almeno in via provvisoria, per accontentarsi di un lago di minori proporzioni. Le frange avviate sarebbero certamente cadute, forse una dopo l'altra, ma senza gravi danni. E forse, stabilizzandosi la situazione, in capo a qualche anno, si sarebbe potuto riprendere un esercizio normale». «Era quella l'ultima delle occasioni per scegliere tra i pareri ottimistici e quelli più pessimistici: questione di valutazione. Si comprende il tragico di tale decisione. Per non averla presa, si correva verso una catastrofe inevitabile. «Era quella l'ultima delle occasioni per scegliere tra i pareri ottimistici e quelli più pessimistici: questione di valutazione. Si comprende il tragico di tale decisione. Per non averla presa, si correva verso una catastrofe inevitabile.

Dal droghiere la pillola spagnola

La Chiesa spagnola, senza pronunciarsi ufficialmente sul problema della pillola antifecondativa, ha fatto sapere che lascia alla coscienza delle coppie sposate usare o no questo preparato. Ciò è stato una specie di disco verde per l'industria farmaceutica iberica, che nel prossimo anno metterà sul mercato circa 40 milioni di pillole. Le confezioni saranno vendute, soltanto su presentazione di ricetta medica, nelle farmacie a 700, 900 lire. L'industria ha accelerato i tempi anche perché, fin d'ora, la pillola è usata da un certo numero di donne spagnole che acquistano preparati esteri.

MAURIZIO FERRARA ELIO QUENGLI Direttore responsabile Sergio Pendera

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Tevere, 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 172951). Societario: 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 5 numeri (con il lunedì) annuo 15.600, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (con il lunedì) annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri (con il lunedì) annuo 29.700, semestrale 15.250 - 5 numeri (con il lunedì) annuo 25.700, semestrale 13.150 - RINASCITA annuo 6.000, semestrale 3.100 (estero annuo 7.000, semestrale 3.500) - VITE NUOVE: annuo 6.000, sem 3.100 Estero: annuo 7.000, sem 3.500 - L'UNITA' - VITE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.700, 5 numeri annuo 25.700 - PUBBLICITA' + CRITICA MARXISTA: ann 9.000 (pubblicità esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 638.941 - 638.942 - 638.943 - 638.944 - 638.945 - 638.946 - 638.947 - 638.948 - 638.949 - 638.950 - 638.951 - 638.952 - 638.953 - 638.954 - 638.955 - 638.956 - 638.957 - 638.958 - 638.959 - 638.960)

Roberto Romani

Roberto Romani

Roberto Romani

Andrea Barberi